



“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”. (Mt 5,7)

Se vi si chiedesse di definire che cosa è la misericordia, non sareste imbarazzati per dare una risposta chiara?

Allora, cerchiamo insieme, all'inizio di questo anno del giubileo straordinario della misericordia, di dirci che cosa è per noi la misericordia del Signore, per nutrire la nostra preghiera di intercessione di tutto ciò che questa virtù comporta per ciascuno di noi. La parola “misericordia” significa, in ebraico, il cuore profondo, le “viscere” che fremono sotto i colpi del dolore e della pena. Quale padre o madre non l'ha provata sapendo il proprio figlio malato, terminale. La misericordia si presenta dunque come l'attaccamento profondo di un essere per un altro ed in particolare di Dio per l'uomo. Nella nostra vita Dio soffre con noi, è sconvolto dalle nostre sventure, dalle nostre sofferenze e dalla nostra condizione di uomo peccatore.

In un grande moto di amore per noi, ci manifesta la sua tenerezza, ci aiuta concretamente nelle nostre vite, ci testimonia la sua “misericordia”, ci perdona le nostre mancanze, le nostre debolezze, ci manda suo Figlio. Nel Nuovo Testamento, Gesù ci invita a fare lo stesso verso i nostri fratelli: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (Mt 5,48). E' una delle condizioni della vita eterna.

Nel corso di questo trimestre la nostra preghiera di intercessione sia veramente preghiera di misericordia. Potremo in effetti chiamarla così se essa manifesta la nostra tenerezza verso i nostri fratelli nella sofferenza o il ringraziamento nel portare tutte le loro intenzioni, attraverso Gesù, verso suo Padre, nostro Dio Misericordioso.

Gerard e Marie Christine de Roberty

BIGLIETTO SPIRITUALE

Dio è misericordioso. Tutta la Bibbia non smette di mostrarci i suoi atti di misericordia: sente le grida degli infelici, pensa ai poveri e ai deboli... Di più: salva il suo popolo Israele dalla schiavitù in Egitto, gli fa passare il mar Rosso per entrare in terra di libertà, mostrando così che Egli vuole che tutti i popoli della terra siano liberi e vivano nella libertà, nella pace e nella dignità. Ma Dio ha fatto ben di più! Non ha fatto solo dei gesti di misericordia, ci ha donato suo Figlio, il suo unico Figlio. Non c'è misericordia più grande. In suo Figlio ci ha donato tutto: «Dio non ha mandato suo Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato attraverso di lui» (Gv 3,17).

Se l'incarnazione è la più grande misericordia, se il Figlio di Dio vive in noi, la nostra intercessione è prima di tutto intercessione “ del Cristo in noi”. Egli vuole salvare il mondo passando attraverso di noi. Il Figlio di Dio fa salire nel nostro cuore, sulle nostre labbra le parole di misericordia, suscita gli atteggiamenti, i gesti di misericordia davanti agli altri. Progressivamente diventiamo noi stessi uomini, donne di misericordia. Il pastore che insegue la pecora smarrita è Gesù, ma siamo anche noi che lavoriamo per liberare gli altri dal loro male. Il padre del figlio prodigo è Dio, ma Dio apre così le nostre braccia per ricevere quelli che il senso di colpa, i rimorsi tormentano, per condurli al vero pentimento, manifestando un amore gratuito.

Abramo è il padre dei credenti. Con la fede egli intercede per la salute di Sodoma, la città di ogni male. C'è intercessione più grande di quella? Sì, perché si ferma a dieci: «Per dieci giusti, risparmierai questa città!» (Genesi 16-33). Non può andare oltre perché non può imporre a Dio la sua decisione. C'è uno che è andato oltre, fino a uno, è Gesù, l'unico Giusto. Lui può chiedere al Padre la salvezza per tutti, perché è suo Figlio, l'unico Giusto. Per opera di lui, di lui solo, noi siamo salvati, dal primo Adamo fino all'ultimo.

E' dunque per il Cristo, con il Cristo, nel Cristo che noi possiamo chiedere misericordia per tutti, per i peccatori, per i grandi peccatori. Il Signore salva: significa che perdona, che purifica, che fa riconoscere al peccatore il proprio peccato, perché si pente e ripari al male compiuto. Il Signore salva il peccatore suscitando in lui l'amore in cui ha tanto mancato. Se il Signore non agisse così, la sua misericordia sarebbe senza giustizia, senza rispetto per le vittime e, per il peccatore, senza ritorno alla vita, senza conversione.

La nostra intercessione non ha limiti. Si è detto di padre Massimiliano Kolbe che guardava i carnefici nazisti entrando nella prigione dove sarebbe morto di fame, “non con desiderio di pane, ma con un desiderio di liberarli dal male”. Dice bene il salmista: «Amore e verità si incontrano, giustizia e pace si abbracciano»(84,11).

Paul – Dominique Marcovits, o.p.
Consigliere spirituale degli Intercessori.

IL LOGO E IL MOTTO DELL'ANNO GIUBILARE CI PARLANO DI MISERICORDIA.



Il logo e il motto – Misericordiosi come il Padre – insieme offrono una felice sintesi dell'Anno giubilare.

Nel motto – Misericordiosi come il Padre – (tratto dal Vangelo di Luca) si propone di vivere la misericordia.

Il logo – opera del Padre Gesuita Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. In effetti mostra il Figlio che carica sulle sue spalle l'uomo sperduto, richiamando così un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché esprime l'amore del Cristo che assolve il mistero della sua incarnazione attraverso la redenzione. Questo disegno è realizzato in modo da far comprendere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e che lo fa con un amore tale da cambiargli la vita.

C'è inoltre un particolare che non può sfuggirci: il Buon Pastore prende su di sé, con infinita misericordia, l'umanità intera, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede attraverso gli occhi di Adamo e lui attraverso gli occhi del Cristo. Ogni uomo scopre così nel Cristo, novello Adamo, la sua umanità ed il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

Questa scena è posta all'interno della mandorla, anch'essa simbolo caro all'iconografia antica e del Medioevo, perché richiama la compresenza delle due nature, la natura divina e la natura umana, nel Cristo.

I tre ovali concentrici, in colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, evocano il movimento del Cristo che conduce l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. Inoltre, la profondità del colore più carico richiama anche l'impenetrabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.

Consiglio Pontificio per la promozione della Nuova Evangelizzazione

LA MISERICORDIA SECONDO PAPA FRANCESCO

Papa Francesco ha dedicato il suo primo Angelus, dopo la sua elezione, al tema della misericordia. Ecco che cosa ha detto il 17 marzo 2013.

«Provare misericordia, questa parola cambia tutto. E' il meglio che noi possiamo provare: questo cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha una tale pazienza...»

Ricordiamo il profeta Isaia che afferma che, anche se i nostri peccati fossero rosso scarlatti, l'amore di Dio potrebbe renderli bianchi come neve. E' bella, la misericordia!

Ricordo, appena diventato vescovo, nell'anno 1992, è arrivata a Buenos Aires la Vergine di Fatima e si è celebrata una grande messa per i malati. Sono andato a confessare, durante questa messa. E quasi alla fine della messa, mi sono alzato: dovevo amministrare una cresima. E' venuta da me una donna anziana, umile, molto umile, aveva più di ottant'anni. L'ho guardata e le ho detto: «Nonna – perché da noi chiamiamo così le persone anziane- nonna, volete confessarvi?».

«Sì» mi ha detto. «Ma se non avete peccato...» E lei mi ha detto: «Tutti abbiamo peccato...!». «Ma forse il Signore non ci perdona...» «Il Signore perdona tutto!» mi ha detto, sicura di sé. «Ma come lo sapete voi, Signora?» «Se il Signore non perdonasse tutto, il mondo non esisterebbe». Mi è venuta voglia di chiederle: Ditemi, Signora, ma voi avete studiato alla Gregoriana?, perché quella è la saggezza che dà lo Spirito Santo, la saggezza interiore verso la misericordia di Dio».

Non dimentichiamo questa parola: Dio non si stanca mai di perdonarci, mai! «Padre, qual è il problema?» Il problema è che noi, noi ci stanchiamo! Noi non vogliamo! Noi ci stanchiamo di chiedere perdono! Lui non si stanca di perdonare, ma noi talvolta ci stanchiamo di chiedere perdono! Non stanchiamoci mai, non stanchiamoci mai! Lui è il Padre pieno di amore che perdona sempre, che ha questo atteggiamento di misericordia per noi tutti. Ed anche noi impariamo ad essere misericordiosi verso tutti».

Papa FRANCESCO

COME SI VIVE IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016, la Chiesa Cattolica celebra un Anno Santo straordinario. Questo "Giubileo della Misericordia" incomincerà con l'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro di Roma, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione e si chiuderà con la solennità di Cristo Re.

Nelle diocesi di ciascun Paese l'anno del Giubileo incomincerà con l'apertura delle porte giubilari il 13 dicembre 2015 per terminare con la loro chiusura il 13 novembre 2016.

L'apertura del prossimo Giubileo sarà in occasione del 50esimo anniversario della chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, nel 1965, e per questo riveste un significato particolare che induce la Chiesa a continuare l'opera avviata con il Vaticano II.

Comunicato della conferenza dei Vescovi di Francia... nell'annuncio del Giubileo.

LA MISERICORDIA... CONSISTE NEL DARSÌ E NEL RICEVERE NEL CUORE DELL'AMORE DI DIO

«Che la parola del Cristo dimori tra voi abbondantemente in modo che possiate ammaestrarvi e ammonirvi gli uni gli altri con ogni sapienza...»(Col 3,16).

«Benedetto sia Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre dei misericordiosi e Dio di ogni consolazione, che ci conforta in tutte le nostre tribolazioni, affinché, per la consolazione che noi stessi riceviamo da lui, possiamo consolare gli altri in tutte le loro afflizioni» (II Cor 1,4).

«Teniamo gli occhi aperti gli uni sugli altri per indurci alla carità e alle opere buone.

Non disertiamo le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortiamoci a vicenda». (Eb 10,24-25).

«Quando un uomo si sarà lasciato cogliere in errore, voi che siete spirituali, correggetelo con dolcezza... Portate i pesi gli uni degli altri, così osserverete la parola di Cristo» (Gal 8,1-2).

«Voi siete stati chiamati alla libertà, ma non fate di questa libertà un pretesto per vivere secondo la carne; ma fatevi, attraverso la carità, servitori gli uni degli altri»(Gal 5,19).

E infine, lasciamo concludere a San Pietro: «Ciascuno metta a servizio degli altri il dono che ha ricevuto, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio». (I P 4-10).

Testo scelto da Henri Caffarel

"PREGHIERA DI MISERICORDIA" secondo SAN GIOVANNI PAOLO II

Durante il suo viaggio in Polonia nell'agosto 2002, il papa Giovanni Paolo II ha celebrato la dedica del nuovo santuario della Divina Misericordia, a Cracovia.

Durante l'omelia, ha affidato solennemente il mondo intero alla Divina Misericordia: «Dio, Padre misericordioso, che hai svelato il tuo amore nel tuo Figlio Gesù Cristo e lo hai diffuso su di noi nello Spirito Santo Consolatore, Ti affidiamo oggi il destino del mondo e di ogni uomo. Chinati sui nostri peccati, guarisci le nostre debolezze, vinci ogni male, fa che tutti gli abitanti della Terra facciano esperienza della Tua misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la sorgente della speranza.

Padre Eterno, per la dolorosa Passione e la Resurrezione di tuo Figlio, concedi a noi come al mondo intero la tua misericordia»! Amen.

PREGHIERA UFFICIALE PER L'ANNO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Signore Gesù Cristo, Tu che ci hai insegnato ad essere misericordiosi come il Padre Celeste e ci hai detto che vedere te è vedere Lui, mostraci il tuo volto e noi saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore ha liberato Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro, la donna adultera e Maddalena dalla ricerca della felicità attraverso le sole creature; tu hai fatto piangere Pietro dopo il rinnegamento e promesso il paradiso al ladrone pentito.

Fa che ciascuno di noi ascolti questa parola che hai detto alla Samaritana come rivolgendoti a noi: «Se tu sapessi il dono di Dio»!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile, del Dio che manifesta la sua onnipotenza attraverso il perdono e la misericordia: fa che la Chiesa sia, nel mondo, il tuo volto visibile, tu suo Signore risorto nella gloria.

Tu hai voluto che i tuoi servi siano rivestiti anch'essi di debolezza per percepire una vera compassione nei confronti di quelli che sono nell'errore e nell'ignoranza: fa che chiunque si rivolge ad uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci con la tua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e che la tua Chiesa annunci con rinnovato entusiasmo ai poveri la buona novella, ai prigionieri e agli oppressi la libertà, ai ciechi che ritroveranno la vista.

Te lo chiediamo per Maria, Madre di Misericordia, tu che vivi e regni con il Padre e il Santo Spirito, nei secoli dei secoli.

Amen.

INTENZIONE GENERALE

Signore , ti offriamo la nostra preghiera per le intenzioni del nostro mondo in crisi di amore.

Lo spirito di misericordia aiuti la nostra umanità e noi stessi a riscoprire il senso della tenerezza, della condivisione e della pace.

La misericordia, vissuta nell'amore di Dio e del prossimo, ci aiuti a far indietreggiare il male, l'indifferenza, gli individualismi e l'egoismo.

Signore, concedi agli uomini e alle donne impegnati nella via del matrimonio a vivere pienamente in spirito di amore perché il nostro mondo sia, ad immagine loro, pieno di misericordia.

***Coppia referente per il Gruppo degli Intercessori
Bruna e Giuseppe Leardini
g.leardini@tiscali.it***



LES INTERCESSEURS

VEILLEZ ET PRIEZ.

Équipes Notre-Dame-www.intercesseurs.org

Application smartphone : intercesseursmobile.org

49, rue de la Glacière - 75013 Paris - Tél. : 01 43 36 08 20 - intercesseurs@wanadoo.fr